

Corriere della Sera 21.09.2015

«Il nostro teatro è un impegno contro il disumano»

I registi Corrado d'Elia e Corrado Accordino illustrano la stagione del Libero, al via questa sera

La scheda

● Teatro Libero, via Savona 10, tel. 02.83.23.156, ore 21, biglietti € 21-15

● Abbonamenti: Cartalibera (6 ingressi) € 90, Cartalibera plus (10 ingressi) € 130, Cartalibera Palco Off € 90

Arte e umanità. Sono le parole d'ordine della nuova stagione di Teatro Libero. «L'arte contro il disumano — dicono i due direttori artistici Corrado d'Elia e Corrado Accordino — non come rifugio, ma come risposta forte alle disarmonie e alle mostruosità che ci circondano». E il teatro come atto d'amore è infatti al centro di «Non chiamatemi Maestro», che questa sera apre la stagione (fino al 30 settembre), ideato e interpretato da d'Elia partendo dagli scritti di Giorgio Strehler. Un omaggio a un grande artista, alle sue regole, alla sua genialità, ironia, vocazione, ma soprattutto al tea-



tro «come gesto umano supremo, gesto d'amore e di fiducia negli uomini». A ottobre quindi via a una stagione lunga fino a metà luglio e fitta di appuntamenti: 32 per la precisione, a

In scena
D'Elia in «Non chiamatemi maestro», omaggio a Giorgio Strehler

cui si aggiungono i sei titoli della rassegna «Palco Off - Autori, attori, storie di Sicilia», a cura dell'Associazione La Memoria del Teatro che, accanto agli spettacoli («Mutu» di e con Aldo Rapè, il primo, il 17 e 18 ottobre), prevede degustazioni, incontri e contributi video.

Molte sono le produzioni, realizzate dalle 12 compagnie che partecipano alla gestione condivisa del teatro, e poche le ospitalità. Grandi classici, magari rivisitati alla luce di una moderna sensibilità, biografie e drammaturgia contemporanea italiana e internazionale a dominare il cartellone. Facendo

un po' di zapping, ecco Shakespeare di «Misura per misura» (Fenice dei Rifiuti) e «Macbeth Banquet» (Teatro Invito). Goldoni con «La bottega del caffè» (Skené Company) e «G'innamorati» (Teatro dei Borgia), «... secondo Cyrano» (La Danza Immobile/Teatro Binario7) o Pinter de «Il calapranzi» (nuova produzione di Corrado d'Elia per Teatro Libero). Tra i personaggi che hanno ispirato pièce biografiche incontriamo Marilyn Monroe («Happy birthday, Mr President!»), Claudio Abbado e Alda Merini (Eccentrici Daddò), Pier Paolo Pasolini (Fenice dei Rifiuti), Walter Bonatti

(Teatro Invito) ed Edith Piaf (Compagnia N.O.S.). Sul fronte della drammaturgia contemporanea spiccano «Best of» di Hareh Sharma e «La storia inventata» di Tobia Rossi (Compagnia Chronos3), «Hard Candy» di Brian Nelson (Teatro Libero), «Il bosco» di David Mamet (Piano Bilico), «Il principio dell'incertezza» e «Pale Blue Dot» di Andrea Brunello (Compagnia Arditodesio) e «Istruzioni per l'uso del terzo millennio» di Sarah Chiarcos, Paolo Giorgio e Marcello Gori (Circolo Bergman).

Claudia Cannella
© RIPRODUZIONE RISERVATA